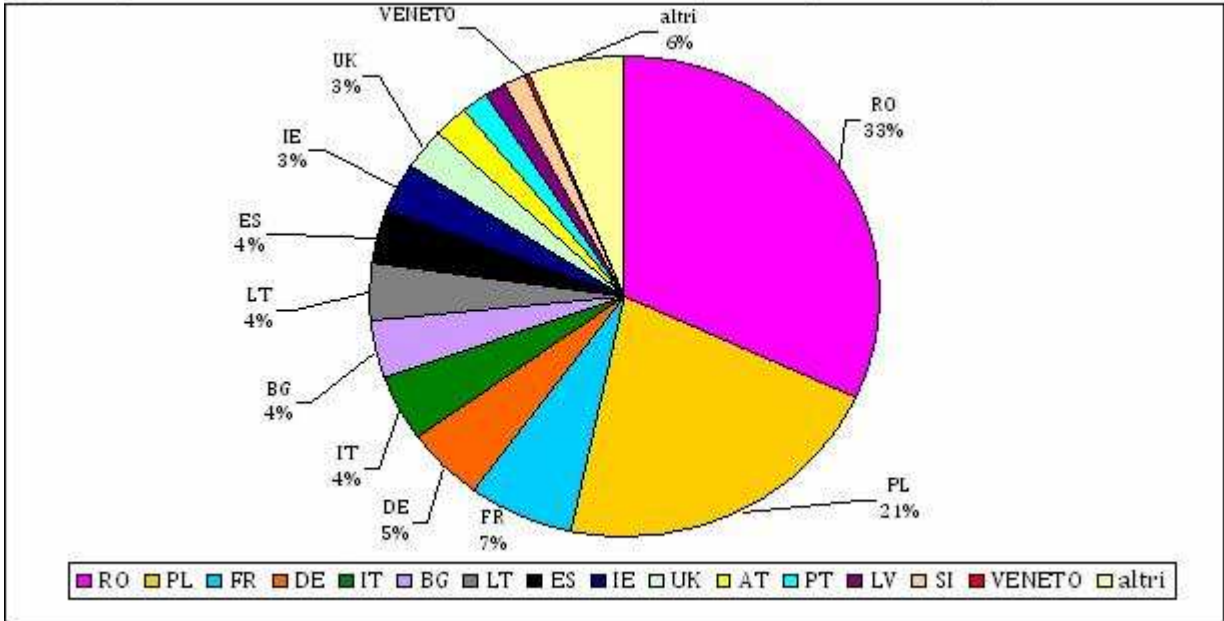




## ALLEVAMENTI BOVINI<sup>1</sup>

Secondo i dati disponibili sul sito dell'Eurostat, nel 2007 nell'Unione Europea a 27 Stati Membri erano presenti circa 3.330.000 **allevamenti bovini**. Più del 50% di questi sono situati tra Romania (33%) e Polonia (21%); l'Italia con 146.990 allevamenti, il 4% europeo, si trova in quinta posizione sullo stesso piano di Bulgaria, Lituania e Spagna (Fig. 1).

**Fig. 1 - Quantità di allevamenti bovini nel 2007 (dati in percentuale)**



Fonte: dati Eurostat

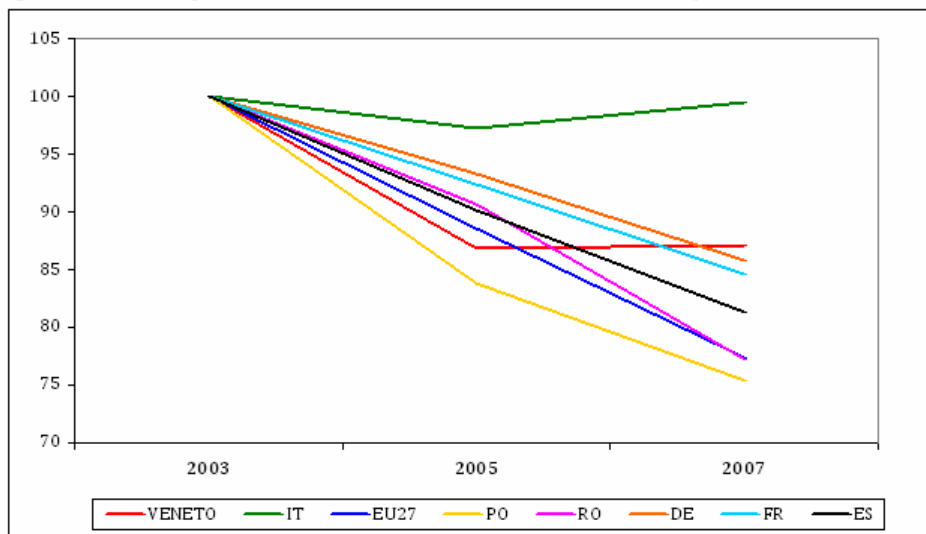
Questi otto paesi riuniscono oltre l'80% del totale degli allevamenti, che risultano quindi essere molto concentrati in pochi stati. Gli allevamenti bovini veneti sono 16.010 e costituiscono l'11% del totale nazionale; ovviamente rappresentano solo lo 0,5% europeo, quota che comunque supera importanti membri europei quali la Danimarca, la Repubblica Ceca e l'Estonia.

Dal 2003 gli allevamenti bovini in Europa sono in continua **diminuzione**, con una perdita costante del 11% ogni due anni (Fig. 2).

<sup>1</sup> Il report è stato realizzato da Melody Biasiotto, tirocinante dell'Università di Padova (Corso di laurea in Scienze e Tecnologie Animali) presso il Settore Studi Economici di Veneto Agricoltura.

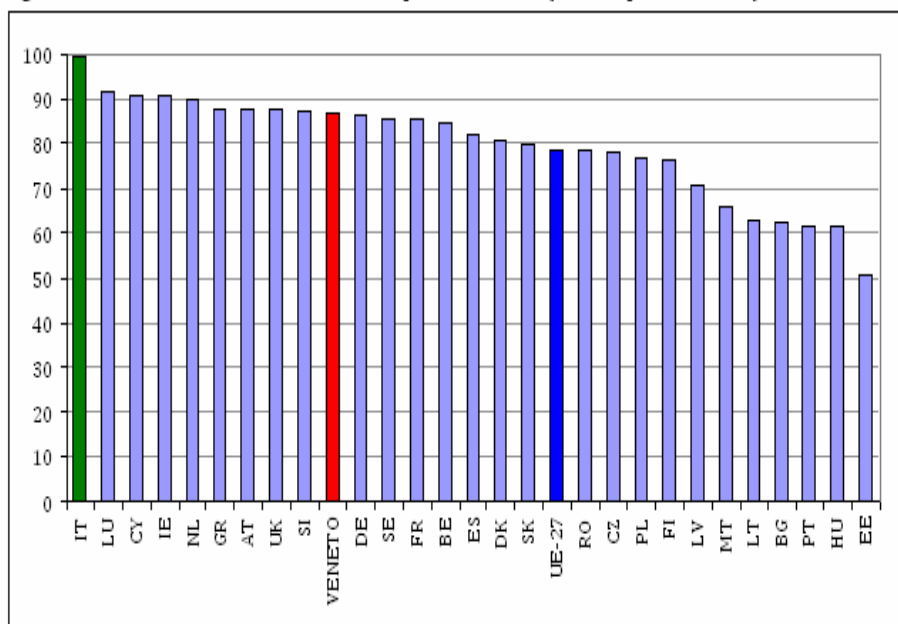
Italia e Veneto dal 2005 evidenziano una tendenza opposta rispetto ai principali paesi europei per numero di allevamenti: l'Italia registra un aumento del 2%, il Veneto dell'1%, mentre gli altri stati presentano variazioni negative comprese tra -7% e -14%, con una media europea del -12%. L'Italia è l'unico stato in cui il rapporto tra gli allevamenti esistente nel 2007 e quelli del 2003 rimane praticamente invariato (99%).

Fig. 2 - Variazioni percentuali del numero di allevamenti bovini (anno base 100=2003)



Fonte: dati Eurostat

Fig. 3 - Allevamenti bovini nel 2007 rispetto al 2003 (dati in percentuale)

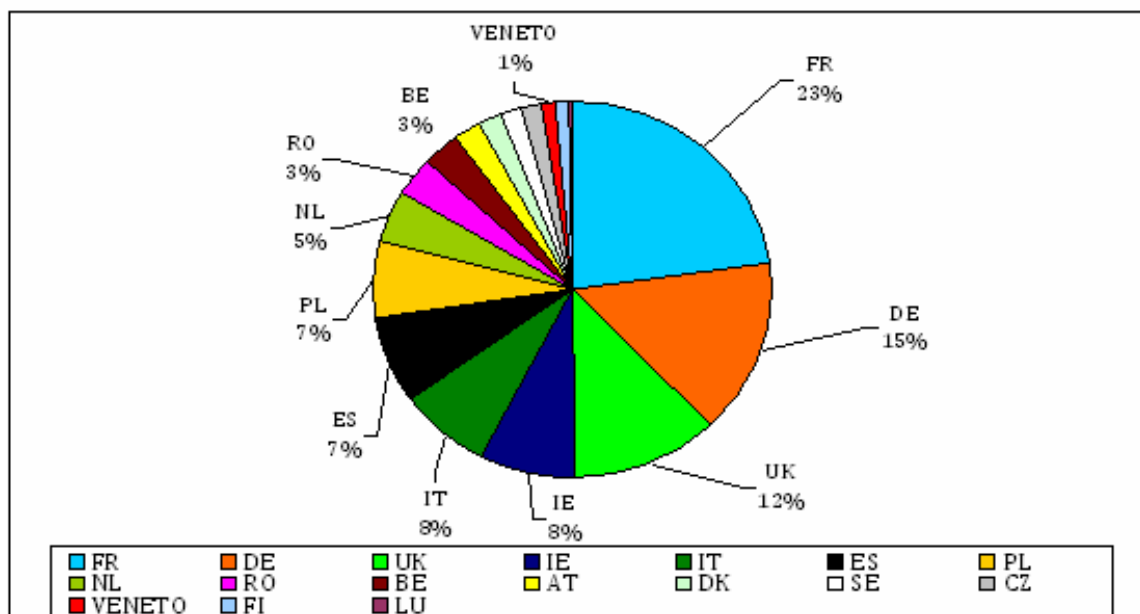


Fonte: dati Eurostat

In Veneto, gli allevamenti presenti nel 2007 sono l'87% rispetto a quelli del 2003, dato superiore alla media dell'UE-27 che è del 78,6% (Fig. 3). Romania e Polonia, principali stati per numero di allevamenti bovini, si trovano nella fascia di stati che hanno subito le maggiori perdite e che attualmente hanno meno dell'80% degli allevamenti rispetto a quelli che avevano nel 2003.

Nel complesso nell'UE-27 vengono allevati oltre 86 milioni di **capi bovini** (anno 2007). Il 50% è concentrato in Francia (19.632.500, 23%), Germania (12.969.700, 15%) e Regno Unito (10.111.000, 12%); l'Italia con 6.461.400 detiene una quota dell'8% sul totale dei bovini allevati in Europa e si posiziona in quinta posizione sullo stesso piano di Irlanda e appena sopra a Spagna e Polonia. Ciò significa che il numero di bovini risulta essere ancor più concentrato in pochi paesi (oltre l'80% in sette stati) rispetto al numero di allevamenti (Fig. 4). Il Veneto con 970.100 capi, assume un maggior peso sia a livello nazionale, dove detiene il 15% dei bovini allevati (contro l'11% degli allevamenti), che a livello europeo, dove raggiunge una quota dell'1%.

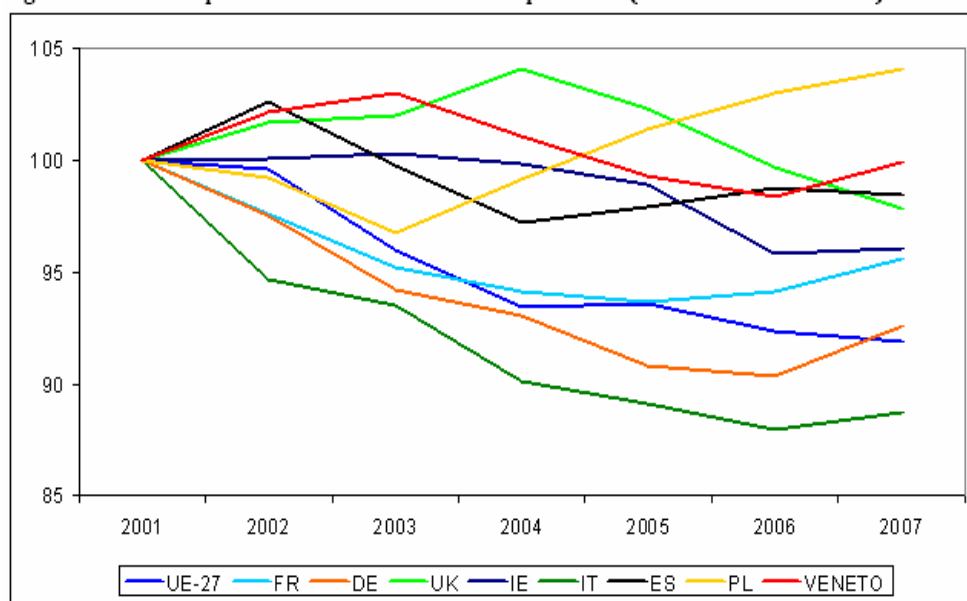
Fig. 4 - Capi bovini nel 2007 (quantità in percentuale)



Fonte: dati Eurostat

Nonostante le variazioni percentuali nel numero di capi bovini allevati dal 2001 al 2007 siano molto diversificate, sia tra Stati che per uno stesso paese nel corso degli anni, è possibile individuare una **tendenza** prevalente alla **diminuzione** del numero di bovini, ad esclusione della Polonia che invece evidenzia un andamento crescente dei capi allevati (Fig 5).

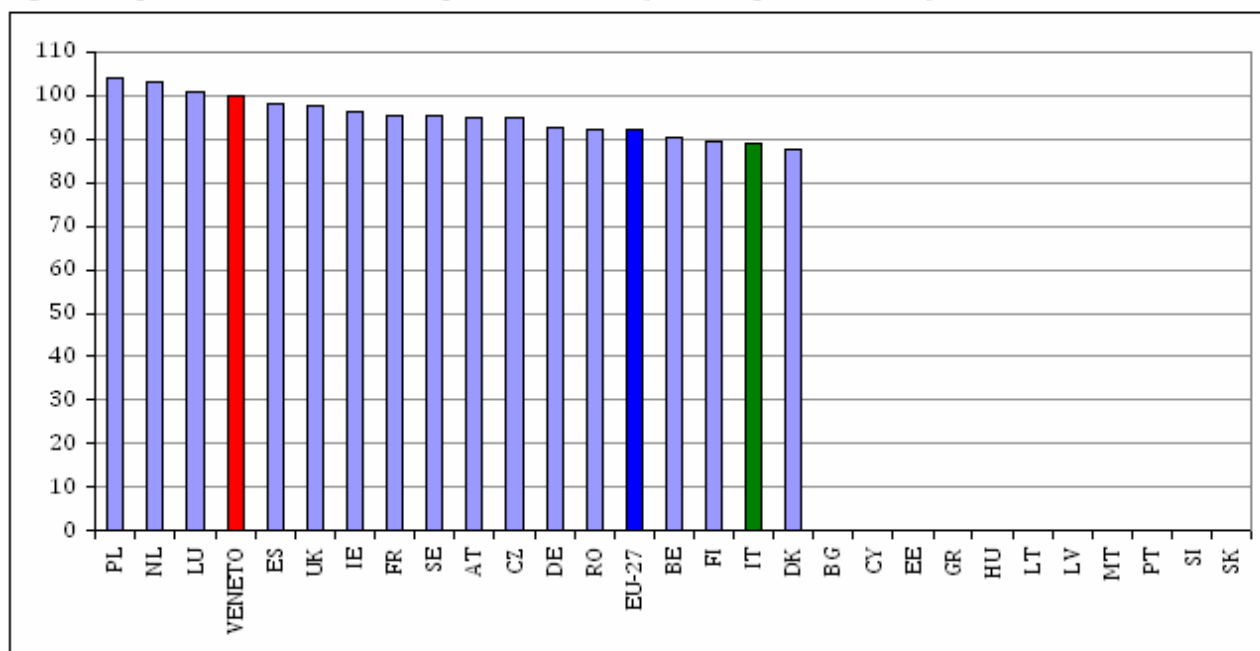
Fig. 5 - Variazioni percentuali del numero di capi bovini (anno base 100=2001)



Fonte: dati Eurostat

Spagna e Francia presentano un andamento in leggero aumento a partire dal 2004; dal 2006 questa tendenza riguarda anche la Germania, l'Italia, l'Irlanda e lo stesso Veneto. A conferma di ciò, il confronto tra il numero di bovini esistenti nel 2007 rispetto al 2001 evidenzia come solo Polonia, Olanda e Lussemburgo abbiano un numero di capi superiore rispetto all'anno base. Il Veneto presenta uno dei migliori risultati a livello europeo, confermando il 100% dei bovini allevati nel 2007: un dato molto superiore alla media europea (92%) e a quello nazionale (89%) (Fig. 6).

Fig. 6 - Capi bovini nel 2007 rispetto al 2001 (dati in percentuale)

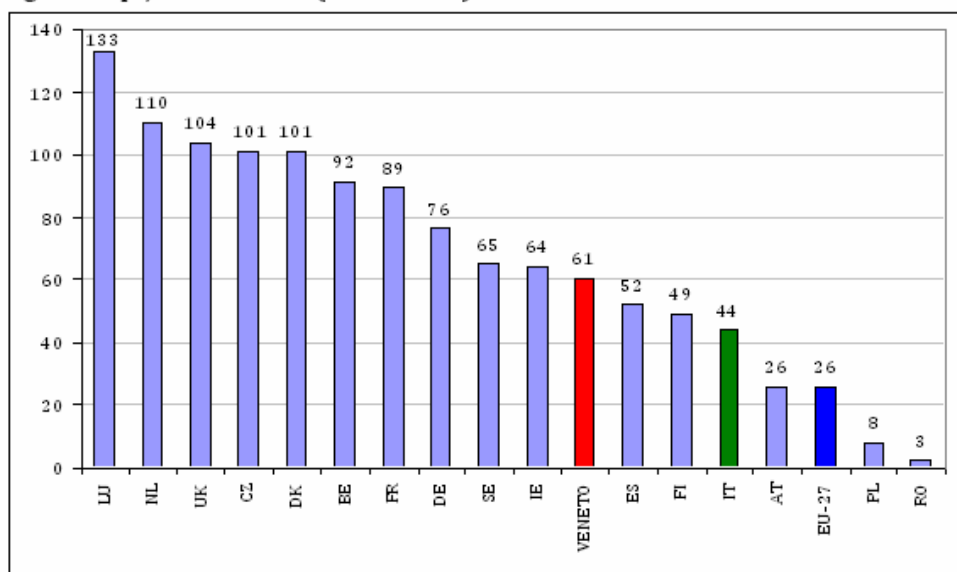


Fonte: dati Eurostat

In conclusione, i grafici dimostrano un **andamento più stabile** del numero di capi nel corso degli ultimi anni rispetto al numero di allevamenti: infatti la diminuzione degli animali registrata nei vari paesi dell'UE-27 difficilmente supera il 10% nel 2007 rispetto al 2001, mentre praticamente tutti gli Stati membri (ad esclusione dell'Italia) vedono diminuire con percentuali uguali o superiori al 10% gli allevamenti bovini.

È interessante notare l'**inversione nelle posizioni** della graduatoria dei principali paesi a seconda che si consideri il numero di allevamenti piuttosto che il numero di capi. Polonia e Romania, che assieme concentrano il 54% degli allevamenti, detengono appena il 10% dei capi allevati nell'UE-27. Al contrario, Francia e Germania, dove si localizzano solo il 12% degli allevamenti europei, raggiungono una quota del 38% di bovini allevati sul totale comunitario. Lo stesso cambiamento di posizione interessa anche Regno Unito, Italia, Spagna: ciò significa una **maggiore consistenza degli allevamenti** in Francia, Germania e in questi paesi rispetto a Romania e Polonia.

Fig. 7 - Capi/allevamento (anno 2007)



Fonte: elaborazione dati Eurostat

Considerando che nell'UE-27 la media è di 26 capi/allevamento, il dato francese di 89 capi/allevamento, non uno dei più elevati (vedi Lussemburgo e Paesi Bassi rispettivamente con 133 e 110 capi/allevamento) ma comunque largamente superiore sia alla media europea sia

al dato di Romania e Polonia che presentano rispettivamente 3 e 8 capi/allevamento (fig. 7). Anche l'Italia, se pur in misura meno rilevante rispetto alla Francia, supera la media europea con 44 capi/allevamento; il dato Veneto è decisamente migliore rispetto a quello nazionale, con una media di 61 capi/allevamento.

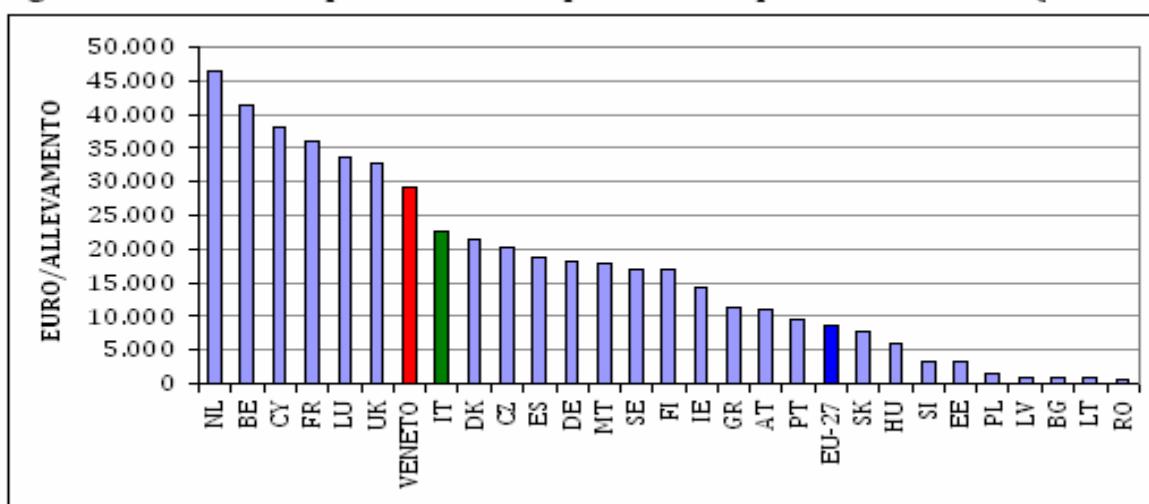
È ovvio che una più elevata consistenza media di capi per allevamento e quindi una maggiore dimensione di questi, permette di conseguire economie di scala ed essere più efficienti.

Tutto ciò si traduce in una maggiore capacità degli allevamenti di produrre reddito: questo trova conferma analizzando la **produttività per allevamento**, come rapporto tra il valore della produzione bovina totale e il numero di allevamenti di uno singolo stato.

Risulta evidente che gli stati con una maggiore consistenza di capi per allevamento sono anche quelli con un più elevato **reddito per allevamento**: spiccano i Paesi Bassi, con un reddito di circa 46.500 euro/allevamento e il Belgio (41.500 euro/allevamento) che hanno rispettivamente 110 e 92 capi per allevamento, un dato tra i più alti in Europa (Fig. 8).

Il Veneto presenta un dato tra i migliori in termini di produttività, inserendosi idealmente al 7° posto in una graduatoria europea, con circa 29.200 euro/allevamento, un reddito più alto rispetto a quello medio dell'Italia (22.500 euro/allevamento), decisamente superiore alla media UE-27 (8.700 euro/allevamento) e a quello di molti altri Stati, tra cui Spagna, Germania, Irlanda, Polonia e Romania, tra i più importanti a livello comunitario in termini di numero di allevamenti e di capi allevati.

**Fig. 8 - Valore della produzione ai prezzi base per allevamento (anno 2007)**



Fonte: elaborazione dati Eurostat per stati Europei, dati Istat per Veneto